



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957



(ANNO 56) - N. 3 - 3° quadrimestre 2013 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

GRAZIE CORRADO, BENVENUTO SEBASTIANO

Da parte della nostra Sezione e da tutti gli alpini piacentini un affettuoso saluto e un grazie di cuore al past president Corrado Perona, che dopo nove anni di eccellente mandato, ha fatto "zaino a terra!"; e un caloroso e sentito benvenuto al neoeletto Sebastiano Favero.

Il nuovo presidente, originario di Possagno (Treviso) ha 65



L'abbraccio tra Perona, a sinistra e Favero a destra. (Foto L'Alpino)

anni, coniugato e padre di tre figli, ingegnere libero professionista, è già stato dal 2010 al 2013 prima vicepresidente nazionale e poi vicepresidente-vicario.

Durante la sua allocuzione all'Assemblea dei delegati ha affermato con convinta determinazione: "È con grande onore che mi carico sulle spalle lo zaino lasciato dal carissimo amico Corrado, che ha saputo condurre il suo lungo viaggio con grande maestria e dedizione, ed è a lui che rivolgo, a nome mio e di tutti gli alpini, un sincero e

sentito "Grazie presidente," accompagnato da un meritato applauso. Ora tocca a me, anzi a noi, perchè lavoreremo tutti insieme per proseguire nella giusta direzione, sono sicuro che con la collaborazione e il proverbiale impegno alpino potremo tenere alta la fama del nostro Corpo, con i suoi principi e valori, sotto l'insegna della nostra bella bandiera tricolore, nonostante l'attuale difficile momento storico ed economico."

La sezione di Piacenza rivolge un augurio di buon lavoro promettendo fattiva collaborazione.

Dino Lombardi

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE LUPI

Cari Alpini, nei giorni in cui sto scrivendo questo mio messaggio, nei paesi della nostra provincia come in tutte le province d'Italia, si stanno susseguendo le cerimonie del 4 novembre, Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia. Anche se non viene quasi più citata, vorrei anche ricordare che la festività del 4 novembre era stata istituita per celebrare l'anniversario della Vittoria della Prima Guerra Mondiale e il compimento del Risorgimento Nazionale e quindi dell'Unità d'Italia.

In questi giorni, ancora una volta, i nostri Gruppi sono stati i protagonisti nell'organizzare, insieme alle Amministrazioni Comunali, i momenti di ricordo e rendere gli onori a chi è stato protagonista in quei momenti combattendo sui vari fronti, pagando spesso con la vita l'attaccamento al dovere ed alla Patria.

Ho voluto menzionare queste



Roberto Lupi

cerimonie perché esprimono bene i nostri valori e la nostra tenacia nel portare avanti il ricordo, senza affidarci alle mode, ma convinti che solo con il dovere, l'impegno ed il rispetto degli altri potremo dare il nostro contributo per risvegliare "l'amor patrio" che in noi non si è mai sopito, con la semplicità e la fermezza che ci contraddistingue.

Ci stiamo anche avvicinando alle Festività Natalizie che ravvivano in noi i più bei sentimenti di amore e solidarietà, di cui è intrisa la nostra storia passata e recente, e che ogni volta ci aiutano a "ricaricare" il nostro spirito per affrontare con passione un nuovo anno che mi auguro pieno di soddisfazioni e impegno nelle varie attività che porteremo avanti.

Un pensiero anche per tutti gli Alpini in armi impegnati nelle missioni di pace che non potranno trascorrere il Santo Natale con le proprie famiglie: a loro va la nostra gratitudine ed il nostro sostegno.

A voi tutti, alle vostre famiglie ed a tutte le persone a cui volete bene, i più sinceri e fraterni auguri perché possiate trascorrere un Santo Natale in serenità e per un Nuovo Anno ricco di soddisfazioni

Il Vostro Presidente
Roberto Lupi

GLI AUGURI DI DON STEFANO

Cari alpini, è quasi passato questo bellissimo anno, con la nostra splendida Adunata Nazionale.

Torniamo alle normali attività delle nostre case e della nostra associazione; che non è un far niente, ma fare bene tutte le cose. E questo ci aiuta a capire anche un aspetto del Natale che si avvicina; Dio entra nella nostra quotidianità, Dio viene a far parte della nostra vita.

La nostra vita di ogni giorno con cose belle, e cose meno belle, con gioie e dolori, ma sempre tutto con la presenza di Dio. Non siamo mai abbandonati alle nostre poche forze o alle nostre capacità, Dio è con noi sempre e questo da un gusto diverso a tutto quello che possiamo fare nel bene e nel male.

Siamo sempre accolti e amati da Dio. Non dimentichiamolo mai, rinnoviamo ogni giorno il nostro impegno e proposito di vivere con Lui e per Lui.

Sia per tutti voi e per le vostre famiglie un bel Natale di gioia e condivisione, che porti ad ognuno la forza e la voglia di vivere sempre meglio ogni giorno.

Auguri!

Il Cappellano
don Stefano Garilli

MIGLIAIA DI ALPINI A PODENZANO PER LA 62ª FESTA GRANDA

La Festa Granda a Podenzano ha già fatto tappa tre volte: nel 1957, nel 1976 e nel 1990, ma questa volta, settembre 2013, arriva in occasione del 79° anno di fondazione e dopo lo straordinario evento dell'Adunata Nazionale del maggio scorso nella nostra città, che ha lasciato un segno indelebile non solo nella storia della sezione e in quella di Piacenza, ma ha anche suscitato tanta ammirazione per lo spirito del Corpo degli alpini e per i principi ed i valori in cui essi credono veramente dimostrandolo con i fatti. Fatte le debite proporzioni in ugual



La deposizione della corona al monumento ai caduti

modo è successo a Podenzano dove ben tremila alpini, 16 sezioni e 78 gruppi, hanno pacificamente occupato il paese, che ha accolto gli ospiti con le case imbandierate e il tricolore ovunque. Come apertura del Raduno, venerdì sera al teatro don Bosco, stracolmo di spettatori, si sono esibiti i cori A.N.A. Valnure, A.N.A. Valtidone e

torità locali insieme ai vertici A.N.A. nazionale con gli alpini presenti si sono recati alla vicina nuova sede che è stata inaugurata. Presenti al taglio del nastro anche il vicepresidente nazionale Adriano Crugnola e il presidente della nostra sezione Roberto Lupi, il revisore dei conti nazionale Roberto Migli e il presidente della Provincia Massimo Trespidi. Ha impartito la benedizione il parroco don Piero Galvani.

Lupi ha salutato tutti e ringraziato le autorità locali, i rappresentanti dell'A.N.A. nazionale, i presidenti suoi predecessori, i consiglieri sezionali, il comitato organizzatore dell'Adunata Nazionale, e tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione e alla realizzazione della Festa Granda. Il Sindaco Ghisoni ha rivolto un saluto particolare all'amico, ex presidente sezionale, Bruno Plucani, che oggi assisterà alla

manifestazione come semplice alpino. "Lo ringrazio - ha proseguito - per la determinazione e l'impegno profuso per ottenere l'assegnazione dell'Adunata Nazionale a Piacenza ottimamente organizzata. Anche noi nel nostro piccolo - ha soggiunto - sotto l'influsso del ricordo così vicino dell'evento nazionale ci siamo



L'inaugurazione della sede

"Gerberto" di Bobbio, che con i loro canti hanno emozionato e commosso il pubblico che ha seguito attentamente e applaudito calorosamente. Sabato pomeriggio dopo il saluto del sindaco Alessandro Ghisoni e del capogruppo Giovanni Carini, le au-

impegnati perchè tutta la popolazione partecipasse alla nostra Festa Granda e siamo orgogliosi di notare il tricolore esposto in quasi tutte le case e ovunque era possibile.

Anche i commercianti hanno addobbato le vetrine a tema, per dimostra-



I gonfaloni dei vari paesi partecipanti

re il loro particolare benvenuto agli ospiti. Il microfono è poi passato a Massimo Trespidi presidente della Provincia che ha voluto sottolineare quanto l'Adunata Nazionale abbia influito a rinnovare l'orgoglio di sentirsi italiani, "sentimento indispensabile" nei momenti di grave difficoltà che stiamo vivendo.

Il vicepresidente nazionale ha elo-

essere intervenuti. Calorosamente accolta e applaudita anche il maresciallo alpino Alessia Righetti. Nella piazza nuova, dove è stato predisposto un grande palco, il Sindaco Ghisoni si è rivolto ai presenti e ha poi passato il microfono al vicepresidente nazionale A.N.A. Crugnola. "Gli alpini - ha detto - costruiscono la pace, non combattono per la guerra. Dopo aver ricordato



Il corteo

giato l'ex presidente Bruno Plucani e tutti i suoi collaboratori per l'ottima organizzazione della 86ª Adunata a Piacenza, e ha rivolto un augurio al neo presidente Roberto Lupi.

Ha quindi preso la parola il capogruppo Giovanni Carini che ha brevemente ringraziato le autorità, i numerosi presenti e ha rivolto un caloroso grazie ai dipendenti comunali e in particolare la sig.ra Carmen Parenti per la collaborazione prestata nell'organizzazione della Festa Granda.

Domenica giornata clou della manifestazione è iniziata con l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, per ricordare coloro che "sono andati avanti".

Quindi il sindaco Ghisoni e il capogruppo Carini hanno nuovamente salutato e ringraziato le autorità, i numerosi sindaci e tutti i presenti per

tutti i Caduti in Afghanistan ha aggiunto: "gli alpini in armi sono la nostra forza perchè rappresentano l'Italia migliore che tutti stanno rischiando di dimenticare".

"La naja - ha concluso Crugnola - ci ha insegnato ad essere al servizio della Patria, a vivere con serietà ed onestà e a sapere che prima viene il dovere poi il diritto senza pensare solo ai propri interessi personali.

Dopo la Messa concelebrata dal nostro cappellano don Stefano Grilli e dal parroco don Piero Galvani, la sezione ha consegnato, per mano del presidente sezionale un contributo economico, da parte della "Fondazione Govoni" che il consiglio direttivo ha deciso di assegnare all'ASSOFA, associazione di solidarietà familiare che si occupa di ragazzi disabili, la cui sede è a Verano di Podenzano.

Roberto Lupi si è complimentato con

il Sindaco e con il capogruppo per l'ottima riuscita del Raduno provinciale, Silvio Bisotti, in rappresentanza del sindaco di Piacenza ha parlato del comportamento degli alpini come antidoto al difficile momento del Paese.

L'assessore provinciale Sandro Bursi ha espresso la sua ammirazione per

l'ottima riuscita della manifestazione. È infine giunto il significativo momento del "passaggio della stecca", che per Podenzano assume un particolare valore, in quanto la parte superiore con il cappello alpino è stata scolpita dal locale artista del legno Antonio Zucchini e la parte sottostante contenente le varie medaglie



Il passaggio della stecca

dei precedenti Raduni è opera di Romano Mariani attuale consigliere di vallata. Quest'anno il passaggio è avvenuto dalle mani del sindaco e del capogruppo al presidente sezionale in attesa della consegna al gruppo che verrà designato dall'assemblea dei Delegati.

Infine dopo il "rompete le righe" pronunciato dalla possente e autoritaria voce del cerimoniere Gian Luca Gazzola, tutti al "rancio alpino". Più tardi il concerto della fanfara alpina di Pontedellio e l'ammainabandiera hanno definitivamente chiuso la 62ª Festa Granda.

D.L.

IL MARESCIALLO ALESSIA, ALPINA PIACENTINA



Il maresciallo Righetti

Originaria di Spello, frazione di Perugia, Alessia Righetti (30 anni), ma piacentina di adozione (in quanto abita a San Nicolò) è maresciallo di fanteria alpina, al comando di un plotone di 46 penne nere, alcuni in ferma annuale, altri quadriennale, al 5° Reggimento di stanza a Vipiteno in provincia di Bolzano.

Avendo partecipato all'Adunata Nazionale svoltasi nella nostra città e anche alla Festa Granda di Podenzano, abbiamo colto l'occasione per rivolgerle alcune domande sulla vita militare e anche, con discrezione, su quella civile.

Ovviamente la prima domanda è stata rivolta per conoscere come e quando è nata una certa simpatia per la divisa.

"Bisogna tornare ai tempi del Liceo", afferma Alessia, "quando un giorno

sono arrivati in aula alcuni giovani militari dell'Accademia di Modena per spiegarci come si svolgeva la vita e quali fossero gli impegni da affrontare.

In poche parole per suscitare in noi, giovani studenti, un certo interesse per una eventuale possibilità di scelta per il nostro futuro. Già in quell'occasione ho provato una certa simpatia per la divisa, forse anche per il fascino che può destare in noi giovani studenti. Quindi", continua la giovane maresciallo, "terminati gli studi, dopo un periodo di ben ponderate riflessioni, fatte le dovute considerazioni, ho preso la mia decisione... Pertanto nel marzo 2006 ho fatto la domanda per entrare nell'esercito come volontaria in ferma annuale, una volta accettata la richiesta, è iniziato l'iter per proseguire nell'attività scelta".

"Ci vuole raccontare per sommi capi i passaggi effettuati per arrivare nella posizione attuale?"

"Il primo addestramento si è svolto ad Ascoli Piceno, poi al Centro di selezione nazionale di Folgigno, nel 2007 ho fatto il concorso con il quale ho ottenuto la possibilità di rimanere nell'esercito per quattro anni come effettiva. Poi il trasferimento a Piacenza al 2° Genio Pontieri. Nel 2008 si è presentata la possibilità di partecipare ad un concorso per passare marescialli e così non mi sono lasciata scappare l'occasione di partecipare.

Quindi dopo aver frequentato un corso di preparazione durato alcuni mesi c'è stato un esame finale che consisteva in una prova scritta di cultura generale e una serie di quiz, le visite mediche, gli accertamenti con le prove fisiche e diversi test psicoattitudinali".

Nel settembre del 2009 mi è arrivata la tanto attesa comunicazione di aver superato tutte le prove, pertanto venivo nominata maresciallo. Ovviamente ho provato tanta gioia e soddisfazione, finalmente un grado che implicava una certa responsabilità, ma che mi confermava ufficialmente di poter lavorare in maniera permanente nell'esercito: "Il mio sogno". Poi è arrivata la destinazione a Vipiteno, dove pensavo di avere qualche difficoltà ad ambientarmi, invece mi sono adattata e ci sto abbastanza bene".

"Come si svolge la vostra giornata?"

"Solitamente al mattino facciamo educazione fisica, nel pomeriggio si fa addestramento esterno: marce in montagna, poligoni di tiro, simulazioni, assalti di plotone, missioni, e poi dipende dalle esigenze. Insomma c'è un bell'impegno e questo a me non dispiace, visto che mi è stato assegnato un compito operativo".

"Quali sono i sacrifici che ti preoccupano di più?"

"Certamente essere lontani da casa, perchè quando si ritorna, bisogna fare tutto velocemente, il tempo corre e gli impegni da sbr-

gare sono parecchi, poi con tutta sincerità manca anche la possibilità di vivere una certa quotidianità nella vita matrimoniale, che comunque sto superando abbastanza tranquillamente."

"A proposito, l'incontro con Flavio D'Angelo (33 anni) piacentino, anche lui maresciallo?"

"Ci siamo conosciuti a Piacenza perchè anche lui, dopo il suo percorso militare, avendo fatto il concorso per marescialli, dopo l'addestramento è stato trasferito a Piacenza al 2° Genio Pontieri. Così le nostre strade si sono incrociate, infatti ci siamo conosciuti come colleghi, è nata una reciproca simpatia, che col tempo si è trasformata in un legame sempre più affettivo finchè siamo giunti alle nozze. Il matrimonio è stato celebrato ad Assisi, a pochi chilometri dalla mia casa paterna. Quindi siamo ritornati a Piacenza nella nostra casa di San Nicolò".

"Progetti?"

"Per ora devo pensare a trascorrere questo periodo adempiendo con impegno l'incarico assegnatomi. Tra qualche anno avrei intenzione, sempre che tutto vada bene, di partecipare al Corso per ufficiali per migliorare la mia posizione e anche, non lo nascondo, per prestigio personale. Ma questo si vedrà."

"Allora in bocca al lupo e buona fortuna."

Dino Lombardi

LA NOSTRA STORIA

IL VESSILLO

Da questo numero *"Radioscarpa"* dedica una rubrica alla storia degli alpini piacentini, a ricordi e aneddoti del passato, a piccoli o grandi eventi che è bene non dimenticare e debbono restare nella memoria storica di ciascun gruppo e della nostra Sezione.

E proprio parlando del Vessillo della nostra Sezione cominciamo questo cammino nel tempo, questa nostra antologia che speriamo possa arricchirsi di volta in volta con il contributo di tanti alpini.

Il Vessillo Sezionale è il simbolo che rappresenta tutti gli Alpini piacentini riuniti nella nostra Sezione. E' anche il simbolo delle tradizioni alpine dei gruppi piacentini, dei loro onori, della loro storia ed del ricordo dei nostri "veci" e dei Caduti andati avanti. Un simbolo che non deve restare immobile nella sede, ma deve essere presente nelle varie attività istituzionali che l'ANA promuove o alle quali partecipa. Infatti il regolamento della nostra associazione nazionale stabilisce che il Vessillo della Sezione deve essere portato in tutte le commemorazioni, i raduni e le Feste Grandi sezionali e alle cerimonie funebri di Capigruppo o componenti il CDS in carica. Deve accompagnare le delegazioni di alpini della Sezione anche a celebrazioni di altre associazioni, alle attività dell'ANA nazionale in Italia o all'estero. Ricordiamo a questo proposito la presenza del nostro Vessillo a Parigi ai funerali di Lazzaro Ponticelli, ultimo reduce della 1° Guerra Mondiale.

E' un po' la nostra bandiera di Alpini piacentini e come bandiera è sempre scortato dal "comandante", il Presidente di Sezione o da un suo delegato. Ma quanti di noi, pur avendo spesso il Vessillo sotto gli occhi, si sono soffermati un attimo a considerare come è composto e di quali decorazioni è insignito?

Innanzitutto precisiamo il suo nome: la denominazione esatta è Vessillo Sezionale, mentre il Labaro è quello nazionale. Vediamone una rapida descrizione.

Il drappo verde, frangiato inferiormente in oro, è sospeso orizzontalmente ad un'asta, riportante, in punta, un'aquila ad ali distese;

al centro, ricamato in oro, il logo dell'Associazione sopra alla denominazione "Sezione di Piacenza"; posteriormente il Tricolore. E' decorato da due Medaglie d'Oro al Valor militare, che ricordano atti eroici di Alpini piacentini altre de-



Il vessillo della Sezione

corazioni e medaglie commemorative. Per il simbolo che rappresenta e nel ricordo dei decorati, al Vessillo va portato massimo rispetto, che viene esternato nel saluto degli astanti durante le sfilate e nella resa degli onori, durante la presa di posizione negli schieramenti, al suono del "Trentatré", durante le nostre manifestazioni sezionali.

Cominciamo ad esaminare le decorazioni.

Stavolta ci soffermeremo su quella più antica.

Gli Alpini piacentini hanno un eccezionale primato: la prima Medaglia d'Oro al valor militare conferita ad un alpino è stata assegnata l'11 marzo del 1899, alla memoria di un piacentino, il capitano Pietro Cella, caduto eroicamente nella battaglia di Adua, in Eritrea, il primo marzo del 1896.

Nato nel 1851 a Bardi, ancor oggi in Diocesi di Piacenza ed allora territorio piacentino, Pietro Cella – come annota Renato Delfanti nel suo volume sui "Piacentini decorati al Valor militare" edito dall'Istituto del Nastro azzurro, (Tipolito

Farnese 1995) - frequentò il collegio militare di Colorno poi quello di Racconigi dove completò gli studi. Arruolatosi volontario nell'Esercito, il 15 febbraio del 1872, prestò servizio prima al Distretto di Piacenza, poi a quello di Palermo, dove conseguì i galloni di caporale, di sergente e di furiere. Il 30 luglio del 1877 venne ammesso alla Scuola militare di Modena. Volle far parte degli Alpini e ottenne il trasferimento al 6° reggimento di stanza a Verona. Con la promozione a tenente nel dicembre del 1885, venne assegnato al 10° battaglione del 4° reggimento. Ottimo ufficiale portò a termine molte fortificazioni in alta quota e allestimenti di frontiera. Promosso capitano l'8 aprile del 1888 fu nuovamente assegnato al 6° reggimento, dove rimase sino al 20 dicembre del 1895, quando venne chiamato al comando della 4ª Compagnia del Battaglione

Alpini d'Africa, agli ordini del maggiore Davide Menini. La meta era l'Eritrea. Come scrive Bruno Ferrari in "Piacentini benemeriti" (edizioni Tipleco 1977), il Battaglione Alpini d'Africa, del quale fece parte il capitano Cella contava 950 uomini e sbarcò a Massaua il 29 dicem-



La Medaglia d'Oro Pietro Cella

bre del 1895, in brevi tappe sull'altipiano, raggiunse il forte Adigrat, dove restò fino a gennaio, per dirigersi poi verso Adua.

Il grosso delle quattro brigate italiane (17mila uomini e 52 cannoni) fu attratto verso Sud dagli abissini del Negus Menelek (100mila uomini e 42 cannoni) e fu costretto a combattere in condizioni sfavorevoli,

oltre che per la disparità numerica, per la distanza fra i caposaldi e la scarsità delle provviste. Una lotta impari per gli italiani e gli abissini a loro fedeli che dimostrarono grande valore. In particolare la 3ª e la 4ª Compagnia della Brigata del generale Ellena, comandate dal capitano Cella, tennero ben saldamente la postazione sulle pendici del monte Raio, e gli alpini non cedettero e contrattaccarono con la

ROBERTO MIGLI

Revisore dei Conti Nazionale



Importante riconoscimento per il nostro tesoriere sezionale Roberto Migli che è stato eletto nel corso dell'Assemblea Nazionale del 19 maggio Revisore dei Conti Nazionale. È la prima volta che un piacentino arriva a questo traguardo. Le capacità professionali e l'esperienza di Migli si sono messe in risalto in campo nazionale durante l'Adunata di Piacenza per la quale è stato tesoriere del C.O.A.

Complimenti vivissimi da parte della sezione e di tutti gli alpini piacentini.

D.L.

baionetta, quando tre ore e mezza dopo gli abissini ripresero l'assalto con truppe fresche. Un terribile corpo a corpo nel quale delle due compagnie non restò che un centinaio di uomini. Cella, che incitava con l'esempio i suoi uomini, cadde di fronte al nemico, con l'arma in pugno, colpito da una pallottola al petto.

Ecco la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare, nella stringata prosa dell'epoca: "Comandante delle compagnie alpine 3ª e 4ª distaccate sulla sinistra dell'occupazione di Monte Raio, le tenne salde in posizione contro soverchianti forze avversarie finché furono pressoché distrutte, e combattendo valorosamente lasciò la vita sul campo prima di cedere di fronte all'irrompente nemico"

- Adua (Eritrea), 1° marzo 1896

Le truppe alpine già al battesimo del fuoco dimostrarono la loro granitica resistenza fino all'estremo sacrificio per tanti di loro: eroismo che permise ad altri alpini e altre truppe di sganciarsi e sottrarsi al sicuro annientamento.

(continua nella prossima edizione)

Gianluca Gazzola - Lodovico Lalatta



TRE PIACENTINI A ROSSOSCH

**Commozione per i vent'anni dell' "asilo Sorriso"
e i settant'anni di Nicolajewka**

C'erano anche tre piacentini, a rappresentare la nostra Sezione, fra i 400 alpini che hanno partecipato lo scorso agosto alle celebrazioni per i vent'anni dell'"Asilo Sorriso" nella cittadina russa di Rossosch, struttura voluta e tuttora destinataria di



I tre piacentini al sacrario dei caduti Russi.

aiuti, dall'Associazione nazionale alpini come "monumento vivente" a ricordo delle penne nere cadute durante la campagna di Russia del 1942-'43. L'asilo che è anche una testimonianza dei nuovi rapporti di amicizia fra italiani e popolazione russa, sorge sulle rovine di quello che fu la sede del corpo d'armata Armir.

Ai lavori di costruzione dell'asilo, come ben sanno i "veci" presero parte sei alpini piacentini: Bruno Ferrari, Luigi Avogadri, Bernardo Eridano, Marco Biasini, Gaetano Morosoli, attuale capogruppo di Vigolzone e Graziano Zoccolan, allora capogruppo di Castelsangiovanni. Questi ultimi sono tornati a Rossosch, per la terza volta, assieme al capogruppo di Agazzano Bruno Merli.

Ecco alcune impressioni che Morosoli ha raccontato sul pellegrinaggio che ha fatto tappa anche in altri luoghi della tragica campagna di settanta anni fa.

"E' stata un'emozione rivedere il "nostro" asilo ed un piacere constatare come sia sempre ben curato e in ordine. Commovente anche la visita al piccolo, ma significativo, museo che è stato allestito nel seminterrato, che ai tempi della costruzione e della sistemazione della struttura era stato adibito a cucina e dormitorio. Il prof. Morozov si è dedicato alla sistemazione del museo con reperti militari e attrezzi contadini di settant'anni fa, un'ampia raccolta di foto dei lavori di costruzione dell'asilo e di noi volontari e dei gagliardetti dei gruppi alpini che si avvicendarono nel cantiere: abbiamo subito riconosciuto anche i nostri di Piacenza! Alla Direttrice abbiamo lasciato un nostro ricordo, il grest dell'Adunata nazionale di Piacenza e la nostra

ospite lo ha molto gradito e subito esposto nel suo ufficio.

L'asilo sta diventando una struttura sempre più richiesta. Infatti abbiamo constatato, con piacere, che la cittadina di Rossosch dalla ultima nostra visita, nel 2003, si è ingrandita ed arricchita di abitazioni ed altri edifici, e le vecchie case sono state in buona parte ristrutturate. La piazza davanti all'asilo si è trasformata, accanto al vecchio campanile ora c'è una nuova chiesa ortodossa dalle linee molto belle. Nel nuovo teatro abbiamo assistito ad uno spettacolo,

e fra gli artisti abbiamo incontrato diversi ragazzi che sono stati ospiti della "Casa montagna" di Ferriere.

A teatro si è esibito anche il coro Ana di Trento che ha anche intonato un canto-preghiera composto dal pontoliese m° Bruno Fornelli.

Così, il susseguirsi di arte russa e canti delle nostre montagne è stato un ulteriore segno dei legami instaurati fra le nostre popolazioni. La pace e la collaborazione fra i popoli sono stati i temi dei discorsi della celebrazione svoltasi all'asilo che è stata anche l'occasione per incontrare alpini che avevano lavorato con noi vent'anni fa nel cantiere e ricordare assieme altri che c'erano allora e purtroppo sono andati avanti.

Abbiamo anche dedicato due giornate alla visita dei luoghi delle battaglie per commemorare tutti i caduti. Dirigendoci verso il Don abbiamo toccato località tragicamente note come Valuki, Belogorje e Podgorny. Siamo scesi nella famosa ansa dove nel '43 i russi sfondarono le difese italiane e abbiamo raggiunto il sacrario russo eretto in vista del fiume, nei territori delle battaglie prima del ripiegamento italiano. Raggiunta Nicolajewka abbiamo partecipato alla Messa celebrata dal cappellano mons. Bruno Fasani, direttore dell'Alpino, accanto al monumento eretto recentemente dagli italiani nel punto dove fosse comuni, scavate al disgelo settanta anni fa, furono l'ultima dimora di soldati di svariate nazionalità. Commovente anche la visita ai sottopassi della ferrovia, accanto alla chiesa tuttora esistente, dove i superstiti scesero il pendio seguendo il generale Reverberi che li incitava al grido di "Tridentina avanti!".

Gaetano Morosoli

4° RADUNO BRIGATA ALPINA "CADORE"



Gli alpini piacentini con il vessillo sezione e gagliardetti dei gruppi.

Numerosi i gruppi delle varie sezioni presenti insieme a diverse autorità locali alla manifestazione tenutasi a Belluno il 28 settembre u.s.

A rappresentare la nostra Sezione il capogruppo Gino Luigi Acerbi con il vessillo e i gruppi di Carpaneto, Fiorenzuola, S. Giorgio Piacentino, Ziano e Castelsangiovanni con tanti altri gruppi di località limitrofe.

Il raduno è iniziato con l'alzabandiera e la consueta depo-

sizione della corona al monumento ai caduti, il corteo, al quale hanno partecipato diverse autorità locali e non solo, ha sfilato per le vie della città per terminare nella piazza principale, dove si sono alternati i discorsi di rito.

Ottimamente organizzata la manifestazione dalla sezione e dai gruppi locali che hanno ricevuto i complimenti da tutte le autorità.

Gino Luigi Acerbi

BRUNO PLUCANI PREMIATO COME PROMOTORE DELLA 86° ADUNATA NAZIONALE

Il past president sezione Bruno Plucani, è stato insignito, dal Comune di Podenzano, della Civica benemerenza.

La cerimonia è avvenuta durante la serata del 28 giugno nel corso della festa del paese che ha visto la presenza di un



Bruno Plucani premiato dal sindaco Ghisoni

numeroso pubblico, molti alpini, consiglieri del direttivo sezione, capi gruppo, nonché il sindaco di Podenzano, Alessandro Ghisoni e il primo cittadino di Piacenza, Paolo Dosi.

"Un premio ad un podenzanese Doc - ha detto Ghisoni leggendo la motivazione - che si è distinto per l'organizzazione e la gestione dell'Adunata nazionale di Piacenza, da lui fortemente voluta e meritatamente ottenuta."

"Quelle tre giornate di cui Plucani è stato il regista," ha proseguito il sindaco, hanno conseguito un notevole successo e suscitato, non solo negli alpini e nei piacen-

tini, ma anche in tutta la provincia grande emozione e ammirazione per il corpo degli alpini e sono servite a risvegliare quello spirito di italianità da tempo un po' assopito". Ha quindi sottolineato l'impegno, la caparbietà e la determinazione nel conseguire un risultato da tanti

giudicato molto difficile o addirittura impossibile".

Il sindaco ha aggiunto che la tenacia e la perseveranza hanno infine consentito a Bruno di raggiungere il traguardo e concludere il suo mandato, non solo per grande soddisfazione personale, ma soprattutto per il prestigio della sezione e della provincia di Piacenza. Anche l'attuale presidente Roberto Lupi ha voluto complimentarsi con l'amico Bruno.

Plucani, ha ringraziato commosso rilevando che determinante è stato l'impegno di tutti i suoi alpini.

W l'Italia, W gli Alpini.

D.L.

IN AFGHANISTAN PER LA PACE

Presentato a Carpaneto il libro del ten. colonnello Renna



Da sinistra il tenente colonnello Mario Renna, il capogruppo alpini di Carpaneto Giorgio Argellati e il Presidente della sezione Roberto Lupi

Sabato cinque ottobre 2013 presso la sala BOT del Comune di Carpaneto Piacentino il Tenente Colonnello Mario Renna ha presentato il libro "Alpini in Afghanistan" alla presenza di un folto pubblico composto da penne nere e cittadini.

Alla serata, organizzata dal Gruppo Alpini di Carpaneto guidata dal capogruppo Argellati Giorgio, erano inoltre presenti il Presidente Sezionale Roberto Lupi, l'ex Presidente della Sezione di Piacenza Bruno Plucani, il Revisore dei conti Nazionale Roberto Migli, il vicepresidente sezione Gino Luigi Acerbi, il Generale Fabrizio Castagnetti ex Capo di Stato Mag-

giore dell'Esercito, il Colonnello Alfredo Caccetta del 50° Stormo di San Damiano, il Presidente della Provincia di Piacenza Massimo Trespidi, il Sindaco di Carpaneto Ing. Gianni Zanrei, il Vice Sindaco di Carpaneto dott.ssa Anna Buonaditta, Doriana Fregghieri Presidente Consulta Associazioni, Don Mauro Bianchi Parroco di Carpaneto.

Le missioni non sono guerra, non andiamo a fare la guerra e non siamo noi a scegliere di andare in missione, ma facciamo semplicemente il nostro dovere, come ci viene ordinato dal Parlamento, ossia da voi cittadini che avete scelto i vostri rappresentanti politici attraverso le elezioni, così ha esordito il Tenente Colonnello

continuare a pensare alla missioni militari all'estero come azioni di prepotenza, sperpero di denaro pubblico ed espressioni di volontà di giovani entusiasti desiderosi di giocare ai "super eroi". Il tenente colonnello Renna attraverso il suo libro ha invece voluto colmare quelle lacune dell'azione degli Alpini in Afghanistan a cui la stampa non da risonanza, ha deciso di dare voce a quei risultati positivi ottenuti in missione che la popolazione non conosce.

In dieci anni l'Afghanistan, un paese povero dove non ci sono strade o ferrovie, sottosviluppato, dove si vive con meno di un dollaro al giorno, con un'alta mortalità femminile per parto e dove la maggioranza dei residenti è analfabeta, è cambiato.

– Oggi la situazione è migliorata, ha affermato Renna, l'Afghanistan si sta muovendo anche se dall'esterno non si riesce a vedere. Ciò significa che la nostra missione non è stata inutile, ha portato i suoi frutti, ma bisogna avere

pazienza per vederli perché un albero a cadere impiega pochi secondi mentre una foresta per crescere richiede anni.

I militari italiani in Afghanistan hanno iniziato la loro missione dapprima con il compito di rendere sicuri gli assi di comunicazione e di addestrare la polizia e l'esercito locale, per diventare, nel corso degli anni, una presenza sempre più significativa all'interno della vita civile costruendo scuole miste, strade, pozzi, avviando corsi di informazione ed inaugurando palazzetti dello sport.

L'obiettivo è uno solo: rendere autonomo un paese di desolazione dove quotidianamente si deve fare i conti con gruppi armati

che disseminano bombe nel sottosuolo.

In Afghanistan esiste una condizione di minaccia costante e a farne le spese sono soprattutto i civili. C'è un clima di insicurezza diffuso che deve essere sovvertito.

Laddove non c'è sviluppo non può esserci sicurezza, ma se c'è sicurezza non può esserci sviluppo.

È questo l'impegno degli alpini e dei militari italiani in missione all'estero: fornire quegli strumenti per rendere più sicuro il Paese che li ospita.

Il militare in missione gioca una partita rischiosa che spesso vince 27 a 1, dove 27 sono gli ordigni esplosivi disinnescati ed uno quello esplosivo, senza però fare notizia perché "andiamo in prima pagina solo quando saltiamo in aria" –.

La presentazione del libro è stata anticipata da un momento solenne in cui sono stati ricordati i caduti depositando davanti al monumento a loro dedicato una corona d'alloro.

Gianni Magnaschi

2° RAGGRUPPAMENTO CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)



Il passaggio del corteo

Dopo l'incontro dei presidenti delle sezioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia e l'inaugurazione del monumento "Agli Alpini" del sabato, la domenica si sono ritrovati diecimila alpini nella cittadina in riva al Sillaro. Dopo l'alzabandiera al Parco Scania, la manifestazione è proseguita con la sfilata per le vie della città. La Sezione di Piacenza era in testa alle sezioni dell'Emilia Romagna con il Vessillo sezione, l'intero Consiglio Direttivo, 21 gagliardetti e una folta rappresentanza di alpini. La manifestazione si è conclusa con il passaggio della stecca al gruppo di Monza.

C.M.



Gli alpini in Afghanistan

giore dell'Esercito, il Colonnello Alfredo Caccetta del 50° Stormo di San Damiano, il Presidente della Provincia di Piacenza Massimo Trespidi, il Sindaco di Carpaneto Ing. Gianni Zanrei, il Vice Sindaco di Carpaneto dott.ssa Anna Buonaditta, Doriana Fregghieri Presidente Consulta Associazioni, Don Mauro Bianchi Parroco di Carpaneto.

Le missioni non sono guerra, non andiamo a fare la guerra e non siamo noi a scegliere di andare in missione, ma facciamo semplicemente il nostro dovere, come ci viene ordinato dal Parlamento, ossia da voi cittadini che avete scelto i vostri rappresentanti politici attraverso le elezioni, così ha esordito il Tenente Colonnello

RADUNO AL CONTRIN



Il Vessillo sezione sulla spianata del Contrin scortato da Aradelli e Bersani

C'era anche una delegazione piacentina il 30 giugno al Contrin, "il nostro rifugio in Val di Fassa".

A scortare il vessillo della sezione il capogruppo Mario Aradelli, gli alpini Bersani e Gianluca Gazzola. La cerimonia si è svolta in uno dei più bei panorami d'Italia, al cospetto della Regina delle Dolomiti, la Marmolada, visibile dalla sua più scoscesa parete Sud.

Sulla spianata retrostante il rifugio, giustamente paragonata durante l'omelia ad una cattedrale a cielo aperto. Sono convenuti numerosissimi vessilli sezionali e ga-

gliardetti, a riprova di quanto l'occasione sia gradita a tutti gli alpini. Per il neo presidente nazionale Sebastiano Favero è stata una importante occasione per presentarsi al grande pubblico alpino.

Il presidente della sezione di Trento, Pinamonti, padrone di casa, e il sottosegretario alla Difesa,

anche lui trentino, hanno ricordato l'attività dei nostri soldati su teatri lontani dalla Patria, ed hanno commentato la vicenda dei due "marò", che tutti vorremmo vedere tornare a casa. Era presente anche il vicecomandante delle truppe alpine gen. Fausto Macor.

Nell'omelia, l'officiante, mons. Bruno Fasani, direttore de L'Alpino, ha ricordato l'importanza della solidarietà nella vita sociale, soprattutto ora che la negativa congiuntura economica crea tanto disagio.

GL.G.

GRAZIE ALLA GRIGLIATA VERDE DI AGAZZANO UN ECOGRAFO PALMARE ALL'OSPEDALE DI CASTELSANGIOVANNI



Due momenti della manifestazione benefica

I gruppi di Agazzano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Ziano, Borgonovo, Sarmato e Castelsangiovanni, da qualche tempo avevano progettato di donare all'ospedale di Castelsangiovanni un ecografo palmare: strumento di grande utilità, particolarmente costoso, per facilitare ed ottimizzare il lavoro del personale e intervenire così a favore di quei pazienti che essendo allettati, potranno evitare gli spostamenti da un reparto all'altro.

Pertanto gli alpini dei gruppi della Valtidone e della Valluretta hanno organizzato una "Grigliata Verde", con il patrocinio del Comune di Agazzano.

La serata si è svolta nella sede del gruppo, inaugurata circa un anno fa e intitolata a Mario Boselli.

La partecipazione è stata numerosa, tutti i capigruppo delle vallate con i relativi gagliardetti e moltissimi alpini e non solo.

Fra le autorità erano presenti oltre al Sindaco di Agazzano Lino Ci-

gnatta, il comandante della Finanza di Castelsangiovanni, il maresciallo della stazione dei Carabinieri di Agazzano e il Revisore dei conti nazionale Roberto Migli.

C.M.

AGAZZANO, ECHI DOPO L'ADUNATA

Domenica 17 novembre 2013

il gruppo Alpini di Agazzano in collaborazione con la Polisportiva Tuna hanno ospitato il gruppo Alpini di Paderno del Grappa. Dopo la scorsa Adunata Nazionale di Piacenza, questo è il terzo viaggio di scambio in amicizia dei due gruppi. Infatti nel luglio scorso era toccato al gruppo di Agazzano a far visita agli amici di Paderno. Presenti l'assessore Aurelio Bongiorno in rappresentanza del Comune di Agazzano e l'ex presidente



Bruno Plucani. Nella foto i due gruppi davanti al monumento ai Caduti di Agazzano dove è stato deposto un grande mazzo di fiori. Si prospettano nuovi incontri al fine di una fruttuosa collaborazione.

D.L.

IN FORTE RIPRESA L'ATTIVITA' A GROPPOVISIDOMO E GROPPARELLO

L'Adunata Nazionale del maggio scorso ha risvegliato i sentimenti sopiti dei soci del gruppo dell'Alta Val Chero- costituito oltre un trentennio fa dal reduce Guglielmo Croci.

Il capo gruppo Alfiero Binelli con la collaborazione di alcuni storici soci ha organizzato nel corso della serata di venerdì e della mattinata del sabato precedenti l'Adunata due partecipate cerimonie nella Chiesa Parrocchiale di Gropparello con la celebrazione di una Santa Messa (ufficiata da don Lodovico Groppi), la benedizione del gagliardetto di gruppo e l'esibizione dei cori Passions di Udine e Stella del Gran Sasso. Onorato l'evento nazionale si è provveduto al rinnovo degli incarichi del gruppo con la conferma di Alfiero Binelli e l'ingresso di nuovi soci gropparelllesi che ha portato il numero a crescere dalle 12 alle 24 adesioni.

A fine agosto è stato organizzato il primo raduno di gruppo nella Chiesa parrocchiale di Groppovisidomo. La Santa Messa celebrata da don Giovanni Rocca è stata accompagnata dal Coro Ana Valnure di Bettola. Premianti il vecio di vallata il Carpanetese Guglielmo Naturani, i familiari del fondatore Guglielmo Croci, il Revisore dei conti nazionale Roberto Migli e un ricordo è stato attribuito ai familiari di Egidio Badini alpino residente e iscritto a Londra deceduto recentemente. Presente il Presidente Lupi con il vessillo sezione ed altri esponenti del C.D.S. oltre naturalmente al sindaco di Gropparello dott. Claudio Ghiottoni.



Il capogruppo Alfiero Binelli premia l'alpino più anziano della vallata

Nell'occasione del raduno il gruppo ha raccolto fondi (oltre 400 euro) che sono serviti ai parrocchiani di Castellana (una piccola frazione del comune di Gropparello) ad ultimare le disponibilità per l'acquisto di un defibrillatore per la comunità. Già nel corso del 2012 il gruppo aveva contribuito alla sottoscrizione per acquisto di n. 3 defibrillatori che oggi sono installati a Obolo, Groppovisidomo e Montechino.

Sull'onda di questa ripartenza nell'attività i soci hanno già confermato la loro partecipazione all'Adunata di Pordenone: fissata la base operativa a Gemona con arrivo il sabato e accompagnati dai familiari gli alpini gropparelllesi rivivranno in quei due giorni i ricordi piacevoli di un "spigliata gioventù".

Giuseppe Solari

A PECORARA INAUGURATA UNA PANCA IN SASSO PER RICORDARE LO STORICO CAPO GRUPPO VALOROSI

Durante la sagra patronale di inizio agosto, a Vallerenzo di Pecorara è stata inaugurata una panca in sasso in ricordo di Carlo Valorosi, che aveva sempre desiderato che venisse ripristinata un'antica seduta vicino all'oratorio della frazione. Autori dell'opera sono i figli Piero (attuale capogruppo di Pecorara) e Giuseppe e il nipote Giovanni. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco Albertini, il consigliere dell'alta Val Tidone Pierluigi Forlini in rappresentanza della Sezione, il capogruppo Piero Valorosi. Carlo Valorosi, recentemente scomparso, aveva preso parte con la Divisione Alpina Julia alle campagne di Albania a di



Il capogruppo e alcuni consiglieri

Russia ed è stato uno dei soci fondatori del gruppo alpini di Pecorara. Carlo è sempre stato un testimone delle vicende vissute in guerra tanto da partecipare agli incontri con gli alunni delle scuole organizzati dalla sezione e, finché ha potuto, ha partecipato alle adunate nazionali. Sulla panca in sasso è stata posta anche una targa che recita "A Carlo da chi amava sedergli accanto".

C.M.



La panca in sasso

GROPPALLO

POLENTATA BENEFICA



Un momento della serata

Il Gruppo Alpini di Groppallo ha organizzato una polentata benefica per raccogliere fondi al fine di acquistare un defibrillatore da collocare in località Boccolo Noce, zona scoperta da questo servizio. Alla manifestazione erano presenti il responsabile della Croce Rossa Italiana dell'Alta Val Nure e il Sindaco di Farini.

C.M.

PIACENZA

ANCHE LE CASTAGNE PER UN DEFIBRILLATORE

Il gruppo di Piacenza ha organizzato in viale Dante una castagnata con lo scopo di acquistare un defibrillatore da installare presso la sede A.N.A. del campo Daturi anche per le scolaresche che vanno a fare educazione fisica o allenamenti. L'afflusso di persone è stato notevole e il risultato economico abbastanza buono.

D.L.



Un momento dell'iniziativa

PULIZIA AL BOSCO DEGLI ALPINI



Alpini all'opera

Il gruppo di Piacenza ha provveduto ad una necessaria e consistente pulizia del Bosco degli alpini situato vicino al cimitero di Sant'Antonio (PC). Per chi non fosse mai andato si consiglia di passare per dare un'occhiata.

D.L.

VIGOLO MARCHESE

PREMIATI I VOLONTARI DELL'ADUNATA NAZIONALE

Domenica 3 novembre, al termine delle celebrazioni per la Festa delle Forze Armate e dell'Unità

d'Italia, nonché anniversario della Vittoria della Grande Guerra, il Gruppo Alpini di Vigolo Marchese ha consegnato una pergamena a 8 volontari che hanno prestato la loro opera nel corso dell'Adunata Nazionale di Piacenza, come segno di riconoscimento e ringraziamento per la disponibilità dimostrata. I volontari hanno ricevuto la pergamena dalle mani del Presidente Sezionale Roberto Lupi, del Vice Presidente Pierluigi Forlini e dei Consiglieri Luciano Palombi e Renato Albasi.

R.L.



RIVERGARO

VEGLIA VERDE 2013



Alcuni rappresentanti dei gruppi organizzatori

Successo dell'iniziativa benefica che ogni anno i gruppi della Bassa Valtrebbia (Rivergaro, Travo, Settima, S. Nicolò), organizzano per devolvere il ricavato in beneficenza. Nelle due serate a rappresentare la sezione provinciale il presidente Roberto Lupi, Roberto Migli nominato Revisore dei conti nazionali, il segretario Giuseppe Rovati, il consigliere di vallata Renato Albasi.

Presenti anche i sindaci di Rivergaro, Travo, Settima, Gossolengo e i capigruppo Luigi Mercori (Rivergaro), Roberto Ronda (Settima), Marco Girometta (Travo),

Giorgio Gnocchi (S. Nicolò) promotori dell'iniziativa.

Il ricavato è stato congruo e gli organizzatori hanno deciso di designare buona parte dell'incasso alla Fondazione Govoni e distribuire il rimanente in parti uguali ai quattro gruppi che a loro volta assegneranno un contributo per opere benefiche sul territorio.

Il presidente sezione Lupi nella sua breve allocuzione ha messo in risalto i valori e il significato di queste iniziative e si è complimentato con i capigruppo e con tutti coloro che hanno collaborato.

D.L.

RADUNO DI GRUPPO

Il consueto raduno si è svolto seguendo il tradizionale programma.

Buona l'affluenza dei partecipanti (300 alpini) con il Vessillo Sezionale, 23 gagliardetti e il gonfalone del Comune con il vessillo Avis.

Presenti il sindaco Pietro Martini, il maresciallo Roberto Guasco, i vicepresidenti sezionali Gino Luigi Acerbi e Pierluigi Forlini, alcuni membri del C.D.S., il capogruppo Luigi Mercori e il responsabile di vallata Renato Albasi. L'alzabandiera ha dato inizio alla manifestazione che è proseguita con una breve sfilata per arrivare al Santuario Mariano dove è stata celebrata la messa da padre Achille Taborelli.

Il corteo si è quindi diretto verso la piazza centrale dove è stata depositata una corona al monumento dedicato al giovane carabiniere Paolo Araldi, vittima di una rappresaglia, e dopo aver presentato gli onori la sfilata è proseguita fino al monumento ai caduti, dove è stata deposta l'altra corona.

Dopo la deposizione e le allocuzioni di rito, il capogruppo Mercori ha voluto far rilevare che il raduno di gruppo oltre ad



Il corteo

essere un motivo per ritrovarsi con altri gruppi, è un momento di consuntivo dell'attività svolta, per tanto ha dichiarato che il consiglio direttivo ha deciso che il ricavato delle iniziative promosse dal gruppo, venga assegnato alla "Parrocchia di Pieve".

Il contributo è stato quindi consegnato personalmente al parroco don Giuseppe Molinari che ha sentitamente ringraziato sottolineando, in breve: "Gli alpini sono sempre presenti e attenti, con la loro proverbiale generosità e disponibilità ovunque, in special modo alle esigenze del territorio, pertanto ancora "grazie" da parte mia e di tutti i parrocchiani. Il raduno si è concluso con l'ammainabandiera e il consueto "rompete le righe".

D.L.

GRUPPO ALPINI SARMATO: 50 ANNI VISSUTI ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETA' E FRATERNITA'

Sarmato ha un rapporto speciale con gli Alpini che sono il cuore pulsante di molte iniziative solidali. Per questo non c'è da stupirsi che i festeggiamenti dei 50 anni del Gruppo abbiano attratto così tante penne nere da tutta la Provincia. Un evento che ha coinciso con

Sarmato. Mons. Ponzini ne ha tratteggiato la personalità e le opere con dovizia di particolari. La serata è stata anche un momento illustrare le opere che ha visto protagonista il Gruppo questo mezzo secolo: dalla ristrutturazione del Santuario della Madonna di Caravaggio

Castelsangiovanni e naturalmente il coro Alpini della Valtidone che ha eseguito alcuni dei migliori pezzi in repertorio. Perfetta come sempre l'ospitalità sarmatese per la cena sotto al tendone di sabato 12 dove le volontarie in cucina hanno dato il meglio di sé nella preparazione dei tipici piatti piacentini. Momento solenne la cerimonia di domenica 13 ottobre, iniziata di buon mattino con tutti i riti alpini: dall'alzabandiera alla processione con la banda don Orione in testa, alla messa solenne celebrata da don Silvio Cavalli e don Federico Tagliaferri. Momento

sindaco di Sarmato Anna Tanzi ha sottolineato la vicinanza del paese e delle istituzioni agli Alpini in questi 50 anni, il presidente della Provincia Massimo Trespidi ha ringraziato gli alpini impegnati nelle missioni all'estero. Il nuovo presidente provinciale alpini, Roberto Lupi, ha posto l'accento sull'anniversario e sui meriti del gruppo sarmatese e c'è stato poi un momento di commozione generale quando lo storico capogruppo, Pierangelo Arati, ha deciso di "fare zaino a terra" e dimettersi dalla carica che ricopre dal 2001, meritandosi un "gui-



Un momento della manifestazione

l'annuale raduno in programma il 13 di ottobre, ma che quest'anno, protrattosi per 4 appuntamenti, ha assunto per la comunità un significato speciale. Il primo incontro, relatore Mons. Ponzini, è stata l'occasione per celebrare la figura di Don Bruno Negri, storico cappellano degli alpini piacentini ma anche guida, "faro" per le penne di

(1987) alla nuova sede del Gruppo (1997) passando per la casa della carità intitolata a Don Bruno Negri (2011) e terminando, per ora, con il dono di un pick-up alla Protezione Civile (2013). Di grande pathos il concerto nella chiesa parrocchiale dove a farla da padroni sono state le magiche voci del coro di voci femminili "Nitida Stella" di

"clou" la consegna alla Protezione Civile del pick up dono degli alpini e l'inaugurazione della targa-dedica a don Bruno Negri affissa sul muro della casa della carità.

Sotto al nuovo dehor della "Famiglia Alpina", la consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli intitolata all'alpino "Franco Braghieri" è stata l'occasione per le autorità per fare una riflessione generale: il



Il pick-up donato alla Protezione Civile dal gruppo di Sarmato

doncino" speciale, mentre Roberto Migli ha portato i saluti del direttivo nazionale.

Camilla Rossi

PERINO

LA NUOVA SEDE

Il 6 settembre nel corso di un piccolo raduno a Perino gli alpini del gruppo hanno inaugurato la loro sede, una bella baita nella piazza del paese. La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione tra il gruppo alpini e il Comune di Coli - Perino ed alla ferrea volontà del Capogruppo Luciano Mazzari e del sindaco Massimo Poggi, anch'egli alpino. L'opera è stata realizzata grazie all'impegno fattivo di numerosi alpini del gruppo. La baita lignea, in stile alpino, è stata inaugurata con il taglio del nastro alla presenza di numerosi

sindaci della provincia, tra cui Paolo Dosi di Piacenza e del Presidente di Sezione Roberto Lupi. La cerimonia, iniziata con una sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla Banda don Orione, di Agazzano è culminata nella Messa, officiata dal cappellano sezionale don Stefano Garilli, che ha sottolineato l'esempio dato dagli alpini che sollecita tutti a compiere il proprio dovere. Parole di elogio anche da parte del sindaco Poggi alle quali è seguita la benedizione della sede e del gagliardetto.

GL.G.



Inaugurazione della baita

TRAVO

RADUNO DI GRUPPO



Il passaggio del corteo

Il 6 ottobre scorso il gruppo alpini di Travo ha festeggiato il suo raduno di gruppo, con la presenza di numerosi gagliardetti e due vessilli sezionali quello di Piacenza e quello di Biella. Il gruppo di Travo ha conosciuto il gruppo di Biella durante la visita al santuario di Oropa dopo di che gli alpini Biellesi hanno fatto visitare il loro museo e la loro sede. I due gruppi hanno stretto un legame alpino con la promessa di mantenere i contatti e con l'idea di un futuro gemellaggio. Presenti al raduno tre reduci del gruppo di Travo Anguissola Bruno,

Bassi Domenico, Everri Eligio e un reduce del gruppo di Biella Silvio Biasetti di 100 anni.

I reduci travesi sono stati premiati con targhe a ricordo della 86ª Aduana Nazionale di Piacenza. Oltre al sindaco di Travo erano presenti anche il presidente sezionale Roberto Lupi, il vice presidente della sezione di Biella Giancarlo Guerra, il Capitano David Vannucci, il maresciallo dei carabinieri Roberto Guasco, il neo-coordinatore della protezione civile ANA Maurizio Franchi, ed il Revisore dei conti nazionale Roberto Migli.

M.G.

CASTELSANGIOVANNI

ECCO IL MONUMENTO AGLI ALPINI

Il capogruppo Bergonzi: «Abbiamo atteso 60 anni per vederlo» Castelsangiovanni ha da ieri un nuovo monumento dedicato allo spirito alpino, che le penne nere locali da sei decenni attendevano di veder realizzato e che ora hanno finalmente potuto inaugurare grazie alla loro caparbia. Il nuovo monumento è stato ufficialmente scoperto all'angolo tra viale fratelli Bandiera e via Allende, uno dei crocevia più trafficati di tutta la città dove d'ora in avanti chiunque potrà ammirare il bassorilievo di Enzo Marchi raffigurante un alpino che, a fianco di un mulo, risale verso le cime delle alpi.

«Sessant'anni fa - ha ricordato il capogruppo degli alpini di Castelsangiovanni Massimo Bergonzi - i nostri padri fondatori avevano progettato di erigere un monumento e oggi vediamo esaudito quel desiderio». La giornata inaugurale è stata non solo l'occasione per rendere omaggio a chi diede il via all'avventura delle penne nere castellane, ma anche per gettare un ponte verso il futuro grazie al gemellaggio siglato in via ufficiale tra il gruppo valtidonese e quello di Laives, in provincia di Bolzano.



che ha ricevuto i saluti di Dino Gagliardini in rappresentanza dell'amministrazione di Laives. Il presidente della Provincia Massimo Trespidi ha ricordato il significato di un monumento «segno incontrovertibile nella storia di questa comunità della presenza degli alpini». Trespidi ha ricordato l'adunata «il cui entusiasmo è ancora vivo e abbraccia tutta la nostra gente». Un plauso agli alpini è arrivato anche dal colonnello Enzo Grattapaglia del Polo di Mantenimento Pesante di Pia-



La giornata dedicata all'inaugurazione del monumento è stata l'occasione per lo scambio ufficiale di gagliardetti tra Bergonzi e il collega Gianni Ruggirello che guida le 140 penne nere di Laives, di cui una delegazione era stata ospite in occasione dell'adunata nazionale. «Oggi - ha sottolineato il sindaco Carlo Capelli - è un momento di orgoglio perché celebriamo lo spirito e l'essenza dell'alpino di ieri di oggi e di domani che, nonostante il passare del tempo, resta sempre immutata». Capelli ha ringraziato in modo particolare Marchi e l'alpino Giancarlo Sadrilanda: «È grazie soprattutto alla sua testardaggine se siamo qui oggi», ha detto il sindaco

senza dove il bassorilievo è stato fuso. A significare l'importanza del momento di ieri c'erano anche il presidente provinciale della penne nere Roberto Lupi e il consigliere nazionale Corrado Bassi. La mattinata è stata l'occasione per i consiglieri dell'alta e bassa Valtidone e Valluretta, Enrico Bergonzi e Pier Luigi Forlini, di consegnare all'alpino Sesto Marazzi una targa come segno di amicizia da parte di tutte le penne nere. La cerimonia è stata preceduta da una messa celebrata dal parroco monsignor Lino Ferrari, che ha benedetto il nuovo monumento mentre il coro Ana Valtidone ha animato la celebrazione.

Mariangela Milani

SETTESORELLE

DONATO UN DEFIBRILLATORE



Durante il ritrovo estivo del Gruppo Alpini di Settesorelle, è stato donato, alla presenza dell'ex presidente Plucani, un defibrillatore (dotato anche di piastre pediatriche) alla Pubblica

Assistenza di Bore. Nella foto il capo gruppo Dadomo Claudio consegna il defibrillatore al sig. Molina Renzo della Pubblica Assistenza di Bore.

Wilma Bertoncini

MARSAGLIA

FESTECCIATO L'ALPINO CICHÈN DI 103 ANNI

In occasione della cerimonia dell'unità Nazionale del 4 novembre il gruppo alpini di Marsaglia ha festeggiato l'alpino Francesco Draghi (Cichèn) di 103 anni (cl 1910) reduce

delle campagne di Grecia e Albania. Tutta la sezione augura all'amico Francesco ancora tanti anni con il cappello alpino.

R.L.



Il gruppo di Marsaglia con l'amico Cichèn

ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO

- Durante l'Assemblea il presidente Roberto Lupi ha comunicato lo stato effettivo degli iscritti della sezione. Ha poi ricordato che il ripristino delle panchine del Facsal sarà completata in primavera.
- Sono stati presentati i nuovi capigruppo:
Carpaneto: Giorgio Argellati
Castelvetro: Mario Maldotti
Marsaglia: Endro Bongiorno
Monticelli: Basini Giancarlo
- Lodovico Gandini coadiuva Giuseppe Rovati nella gestione della segreteria della sezione.
- I consiglieri in scadenza (non più eleggibili) sono: Luigi Gino Acerbi, Renato Albasi, Roberto Buschi, Romano Mariani, Luciani Palombi e ovviamente Romberto Migli in quanto eletto Revisore dei Conti Nazionale. Giancarlo Lorenzi revisore dei conti che verranno sostituiti nel contesto dell'Assemblea dei Delegati l'8 febbraio 2014.

Scarponcini

Il gruppo di Monticelli d'Ongina è felice di comunicare la nascita dello scarponcino Giorgio figlio del socio Michele Corradi e nipote dell'ex capogruppo Giuseppe Corradi. Felicitazioni vivissime da parte della sezione e di tutti gli alpini piacentini.

ECCO IL PAESE CHE AMO

Testimonianza dell'Adunata Nazionale

Così Riccardo Biella ha espresso le emozioni provate nella Adunata.

Ho ancora negli occhi e nel cuore le immagini, i suoni, i canti, l'allegria e la commozione dei tre giorni indimenticabili che gli alpini hanno regalato a Piacenza.

Di colpo mi sono ritrovato immerso nell'Italia che amo, fatta di gente "autentica", in cui i sentimenti ed i gesti vanno di pari passo con le parole, dove amicizia ed onestà hanno quel senso pieno e non ambiguo che solo l'esperienza vissuta può generare e dove non esistono steccati fra le persone perché tutti possono ritrovare un comune denominatore nello slancio operoso e solidale verso gli altri. Gli striscioni che "sono andati in scena" per tutto il giorno durante la sfilata delle centinaia di Sezioni dell'Associazione Alpini, venute da ogni parte d'Italia, costituiscono una genuina rappresentazione della parte migliore dell'Italia, di quella che crede e vive i valori solidi e positivi, che hanno fatto grande lungi i secoli, pur nella povertà e nelle traversie, il nostro popolo. Nelle ore che ho trascorso ad applaudire gli sfilanti, mi sono pentito di non avere con me un taccuino: avrei voluto ricopiare tutti gli "slogan" degli striscioni che si succedevano durante la sfilata. Erano messaggi semplici ma penetranti, perché quando si presenta una vita veramente vissuta, una esperienza reale e non virtuale, bastano poche ed immediate pa-

role per essere efficaci e raggiungere al cuore quelli che leggono o ascoltano. **Le parole più ricorrenti che ho letto sono solidari-**

montagne, sono un esempio della straordinaria capacità che gli alpini hanno, anche col canto, di fondere in un unico suono armonioso, sen-

ginare) che, aldilà dei riflettori, si adopera quotidianamente ed operosamente per il bene comune, lavorando in gruppo.



La deposizione della corona al monumento ai Caduti

età, generosità, gratuità, amicizia, servizio, laboriosità, sacrificio, onestà, concretezza... Sono messaggi lontani mille miglia da quelli di un'Italia becera, cialtrona, rissosa e, purtroppo, anche cialtrona che, troppo spesso, vediamo sui giornali o in televisione.

Anche i cori, con cui gli alpini hanno riempito le nostre Chiese nella serata di sabato, offrendo esecuzioni suggestive dei canti della tradizione popolare delle nostre

za annullarne, le diversità, valorizzando le varie voci ed i "solisti". Nei loro canti tutti danno un contributo personale ed originale, ma il protagonista rimane sempre l'insieme e questo è certamente frutto di tanto affiatamento ma anche di tanta umiltà e di tanto esercizio.

Sotto questo punto di vista, anche cantando, **gli alpini rappresentano una bella metafora di quell'Italia** (che forse è più numerosa di quanto di possa imam-

Auguriamoci che questa Italia, che è un po' in ciascuno di noi, insieme anche a quell'altra Italia – purtroppo anch'essa un po' dentro di noi – sempre pronta ad abbaiare alla luna e dar la colpa agli altri salvo poi essere bravissima nel farsi solo i "fattacci suoi", prevalga e sappia gradualmente contagiare tutti noi, compresi quelli che sono chiamati al difficile e nobile servizio del potere.

R.B.

PAVESI PASSA A FRANCHI IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Cambio dopo sei anni al comando dell'Unità che si è distinta in tante emergenze - I complimenti di Lupi

Passaggio delle consegne al vertice della protezione civile della sezione, durante il consiglio direttivo sezionale di settembre: Franco Pavesi ha ceduto il testimone a Maurizio Franchi, da poco eletto nel consiglio direttivo del coordinamento provinciale della P.C. Pavesi che per sei anni ha compiuto un'opera impegnativa ed efficace sia nell'organizzazione dell'Unità, sia nelle emergenze, ha ritenuto fosse il momento di lasciare ad altri il ruolo di coordinatore dell'Unità. Ma continua ad essere un importante punto di riferimento per la protezione civile, infatti Pavesi resta responsabile della formazione dei volontari, capo della squadra



Franco Pavesi

contro gli incendi boschivi e soprattutto continua ad essere il referente per i campi di emergenza. Unico alpino in Emilia Romagna con



Maurizio Franchi

l'abilitazione a capo-campo di protezione civile Pavesi fa anche parte dei coordinatori di tutti i volontari piacentini di protezione civile. Il

presidente Lupi ha rivolto a Pavesi e Franchi auguri e molte congratulazioni per la loro preparazione e il loro impegno. Ha anche sottolineato l'importanza degli alpini nella protezione civile e ha sottolineato come l'Unità piacentina abbia dimostrato grande preparazione sia nelle emergenze sia nella organizzazione e formazione prova ne è la partecipazione alla colonna mobile nazionale, con allertamento direttamente da Roma.

Con il cambio del coordinatore sono stati definiti anche i referenti delle sottocommissioni e il nuovo organigramma dell'Unità: nel sito della sezione i nomi.

Lodovico Lalatta

ANTINCENDIO BOSCHIVO



Un momento di esercitazione

Durante la stagione estiva i nostri volontari sono stati particolarmente attivi nell'Antincendio Boschivo. Sul territorio della nostra provincia il Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile ha organizzato i consueti itinerari di avvistamento e l'Unità di P.C. della sezione A.N.A. di Piacenza ha coperto tutti i turni richiesti impiegando 11 volontari per un totale di 258 ore. Alcuni alpini hanno anche presidiato la Sala Operativa Unificata Permanente presso il Centro Operativo Regionale per 20 ore.

Per il terzo anno consecutivo la nostra Protezione Civile ha partecipato al gemellaggio della Regione Emilia-Romagna con la Regione

Puglia per la lotta agli incendi boschivi. Oltre a 192 ore svolte in collaborazione con il Coordinamento Provinciale, dal 1 all'8 agosto una squadra composta dai nostri volontari Maurizio Franchi, Franco Pavesi, Elisabetta Tinelli e Giuseppe Villa è stata attiva in Puglia per un totale di 768 ore lavorative. La base delle operazioni era come sempre nella caserma dell'aeronautica di Jacotenente nella Foresta Umbra e il territorio coperto dalla sorveglianza quello del promontorio del Gargano. Durante il periodo di attività nella Foresta Umbra la squadra ha eseguito due interventi di spegnimento.

Carlo Magistrali

INCONTRI

Si ritrovano dopo 46 anni all'Adunata di Piacenza, Luigi Fugazza del gruppo di Travo con l'amico Luigi Covati, ora presidente della sez., New York, laggiù emigrato nel 1967. Da allora non si erano più rivisti.



AVVISI

12 DICEMBRE

Concerto fanfara della Brigata Alpina Taurinense.

14 DICEMBRE

"Cena degli auguri" ore 20.30 al ristorante "Il Turista", Vigolo Marchese. Prenotarsi in sede.

15 DICEMBRE • Messa alpina a Milano in Duomo in ricordo di coloro che sono "andati avanti".

26 DICEMBRE • Messa natalizia in Duomo a Piacenza alle ore 18.30 officiata dal vescovo Mons. Gianni Ambrosio.

8 FEBBRAIO 2014

Assemblea dei Delegati. Sede da definire.

ALPINO CERCA ALPINO

Salve, sono **Davide** avevo bisogno di rintracciare un alpino conosciuto all'Adunata di Piacenza. L'alpino che cerco è della sezione di Piacenza e si chiama **Roberto o Luca Di Ferrario o Di Ferrari**, è sposato con una signora di nazionalità filippina. Mi aveva consegnato il suo indirizzo mail e della sede alpina in cui faceva volontariato, ero interessato proprio a questo, mi sarebbe piaciuto se potevo aiutare.

Carissimo Capogruppo, Cari amici Alpini, chi vi scrive è Lucio Ferrari (ex CpM del Btg. Susa, 2° scaglione 1973) ora iscritto al Gruppo ANA di Piacenza.

Cell. 340 5603827

E-mail: luciodferrari@gmail.com

La ragione per cui Vi scrivo è semplice e dettata dal sincero desiderio di aiutare un "vecio" Alpino della provincia di Venezia a ritrovare un commilitone piacentino incontrato nel 1954.

Il "vecio" l'ho conosciuto sul Sagrato del Corpus Domini sulla Farnesiana durante l'Adunata a Piacenza. Mi ha raccontato la sua storia:

Alpino GIOVANNI DANIELI, Classe 1932 1° quadrim., di Spinea (VE). Prestò servizio nel **BTG. CADORE** a Belluno dove ricoprì l'incarico di **AUTISTA del Ten. Col. RODORIGO** a Belluno nel 7° Alpini. Durante il suo servizio ebbe in dotazione e guidò una **campagnola Alfa Romeo 1900 detta "LA MATTA"**. Nel **Novembre del 1954**, mentre stava per congedarsi, consegnò la Campagnola ad un **Autista Alpino piacentino o della provincia di Piacenza**. Lui non ne ricorda il nome né il cognome ma desidererebbe tanto poterlo ritrovare e reincontrare.

ESERCITAZIONE FIUMI SICURI

Dal 27 al 29 settembre a Palazzo sull'Oglio (BS) si è svolta l'esercitazione del 2° Raggruppamento denominata Fiumi Sicuri. L'obiettivo dell'attività era quello di mettere in totale sicurezza gli argini e, di conseguenza, il corso del fiume Oglio. Tra le varie operazioni effettuate, quella di maggior importanza è stata il taglio degli alberi e degli arbusti cresciuti in modo indiscriminato. L'area

questo senso sono molto importanti e anche economicamente favorevoli, in quanto costano circa un decimo rispetto ad un intervento di emergenza nel caso in cui si venga ad operare al verificarsi di una calamità.

La squadra della nostra sezione presente all'esercitazione era formata da Antonio Cardillo, Graziano Franchi, Maurizio Franchi, Giorgio Cosimo, Federico Gre-



Svolgimento di un'operazione "Fiumi sicuri"

di attività è stata inoltre ripulita dai rifiuti e dal materiale vegetale galleggiante. L'operazione, alla quale hanno partecipato circa 1200 Alpini, è stata quindi un massiccio e duraturo intervento di bonifica e prevenzione ambientale per fronteggiare i fenomeni alluvionali. Il tipo di intervento effettuato, oltre che essere di grande importanza per la riduzione del rischio idraulico, lo è anche per la prevenzione degli incendi boschivi. Interventi di prevenzione come questo sarebbe buona cosa che venissero fatti sempre più spesso, anche nel nostro territorio. Ricordiamo che tra le attività di Protezione Civile una delle più importanti è la prevenzione e che gli investimenti in

gori, Franco Pavesi, Davide Rindone, Franco Rocca e Giuseppe Villa. I volontari hanno operato a fianco delle sezioni di Lecco e di Varese.

Nonostante sembrasse una lotta impari, in quanto gli alpini delle due sezioni lombarde erano rispettivamente 100 e 60, i piacentini sono stati all'altezza della situazione anche grazie agli organizzatori che hanno suddiviso l'area di operazione in tanti settori di dimensioni omogenee affidati ciascuno ad una squadra di dieci volontari. Gli alpini della nostra sezione hanno così portato a termine il loro compito con successo ed in tempi rapidi, sempre operando in sicurezza.

C.M.



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI CASTELSANGIOVANNI:
Pietro Balletti

GRUPPO DI LUGAGNANO:
Cirillo Rigolli

GRUPPO DI VIGOLZONE:
Stefano Ballotta

GRUPPO DI MONTICELLI D'ONGINA:
Guido Montano (Aggr.)

GRUPPO DI BORGONOVO:
Paolo Mario Carrà

Giovanni Tosi

GRUPPO DI VIGOLO MARCHESE:
Luigi Gneccchi

GRUPPO DI CASTELVETRO:
Gino Garbi ex capogruppo

Luigi Segalini

Mario Milza

Giuseppe Curati



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE: Presidente Roberto Lupi, Lodovico Lalatta, Carlo Magistrali, Gianluca Gazzola, Matteo Ghetti, Giuseppe Ghittoni (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità)